

Amazzonia



L'Amazzonia è la più grande foresta pluviale del mondo, un enorme bacino idrografico grande quasi 7 milioni di kmq e solcato da migliaia di fiumi. Si estende in nove stati ma il 60% si trova all'interno dei confini del Brasile.

CHI VI ABITA?

Contrariamente a quanto si pensa, l'Amazzonia non è una terra selvaggia e inesplorata, bensì la casa ancestrale di circa 1 milione di Indiani. Sono divisi in 400 tribù diverse, ognuna delle quali ha la sua lingua, la sua cultura e il suo territorio. Molti di loro sono in contatto con il mondo esterno da più di 500 anni. Altri invece, le tribù "incontattate", non hanno mai avuto rapporti con le società che li circondano.

La maggiore concentrazione di Indiani si trova lungo le frange occidentali del bacino amazzonico, in Bolivia, Perù, Ecuador e Colombia; altri 350.000, invece, abitano nell'estremità orientale del Brasile. Il loro numero varia moltissimo: dai 60.000 Ashàninka del Perù ai solo 6 Akuntsu del Brasile.

COME VIVONO?

La maggior parte dei popoli amazzonici vive in comunità stanziali lungo i fiumi. Normalmente coltivano piccoli orti intorno ai villaggi garantendosi una grande varietà di frutta e verdura tra cui manioca, fagioli, grano e banane. Inoltre cacciano e pescano, spesso utilizzando veleni vegetali per stordire i pesci. Oggi alcune tribù cacciano con i fucili, molte altre, invece, utilizzano archi e frecce, lance o cerbottane con dardi intinti nel curaro.

Solo poche tribù amazzoniche sono nomadi o semi-nomadi. In alcuni casi coltivano qualche vegetale ma si sostengono principalmente con la caccia e la raccolta. Queste tribù, che spesso includono gruppi isolati, tendono a vivere nel folto della foresta, lontano dai fiumi.

Oggi, praticamente tutti gli Indiani amazzonici hanno accesso all'assistenza sanitaria ed educativa "occidentale". Quando i progetti sono controllati dagli Indiani stessi, sono sempre molto positivi. Gli Shuar dell'Ecuador, per esempio, hanno gestito autonomamente per decenni, e con grande successo, i loro programmi scolastici bilingue.

QUALI SONO I LORO PROBLEMI?

Quasi tutti i problemi degli Indiani derivano dalla terra e dalle sue risorse, di cui molti "stranieri" vogliono impadronirsi ad ogni costo. In passato, oggetti del desiderio erano l'oro, la gomma (chiamata anche "oro bianco") e il legno. Oggi, le minacce più gravi sono legate al boom del petrolio ("oro nero"), alle prospezioni di gas nell'Amazzonia orientale, al taglio illegale della foresta e alla rapida espansione dell'allevamento e delle imprese agricole.

Quando le loro terre vengono rispettate, generalmente, le tribù prosperano. Tuttavia, mentre in Brasile gli Indiani non hanno alcun diritto alla proprietà collettiva delle loro terre, in altri paesi, come in Perù e in Colombia, questi diritti sono riconosciuti da decenni ma vengono regolarmente calpestati da aziende e governi conniventi.

Oggi, cinque secoli dopo l'arrivo dei primi Europei in Amazzonia, moltissimi Indiani continuano a morire per mano degli invasori e interi popoli devono affrontare ogni giorno la minaccia dell'annientamento. Gli unici 6 Akuntsu sopravvissuti hanno assistito al massacro del loro intero popolo da parte degli allevatori. Mentre i due terzi del popolo nomade dei Nukak, in Colombia, sono morti in soli vent'anni di contatto.

GLI INDIANI ISOLATI

Fra tutti i popoli dell'Amazzonia, i più vulnerabili sono quelli che non hanno mai avuto contatti con l'esterno. Il maggior numero di tribù isolate - circa 67 - si trova in Brasile; altre 15 sono in Perù. Si conoscono anche un gruppo in Ecuador, uno in Bolivia e tre in Colombia. I problemi che devono affrontare sono praticamente gli stessi di tutti gli altri Indiani ma con una differenza cruciale: qualunque forma di contatto può essergli fatale perché non hanno difese immunitarie contro le malattie portate dall'esterno. Normalmente, almeno la metà di una tribù amazzonica appena contattata muore entro il primo anno dal contatto.

"Urihi significa "la nostra casa" e "la nostra terra". È come un fratello, un fratello vero, che ci dà l'energia per crescere".

Davi Kopenawa, Yanomami, Amazzonia brasiliana settentrionale.



‘Noi Indiani siamo nati qui, viviamo, lavoriamo e moriremo qui. È la nostra terra. Non siamo come quelli che vogliono spianare tutto, distruggere le nostre ricchezze e lasciare la foresta distrutta per sempre. Noi rispettiamo la foresta.’

Indiano Arakmbut, Amazzonia peruviana sudorientale.

Survival